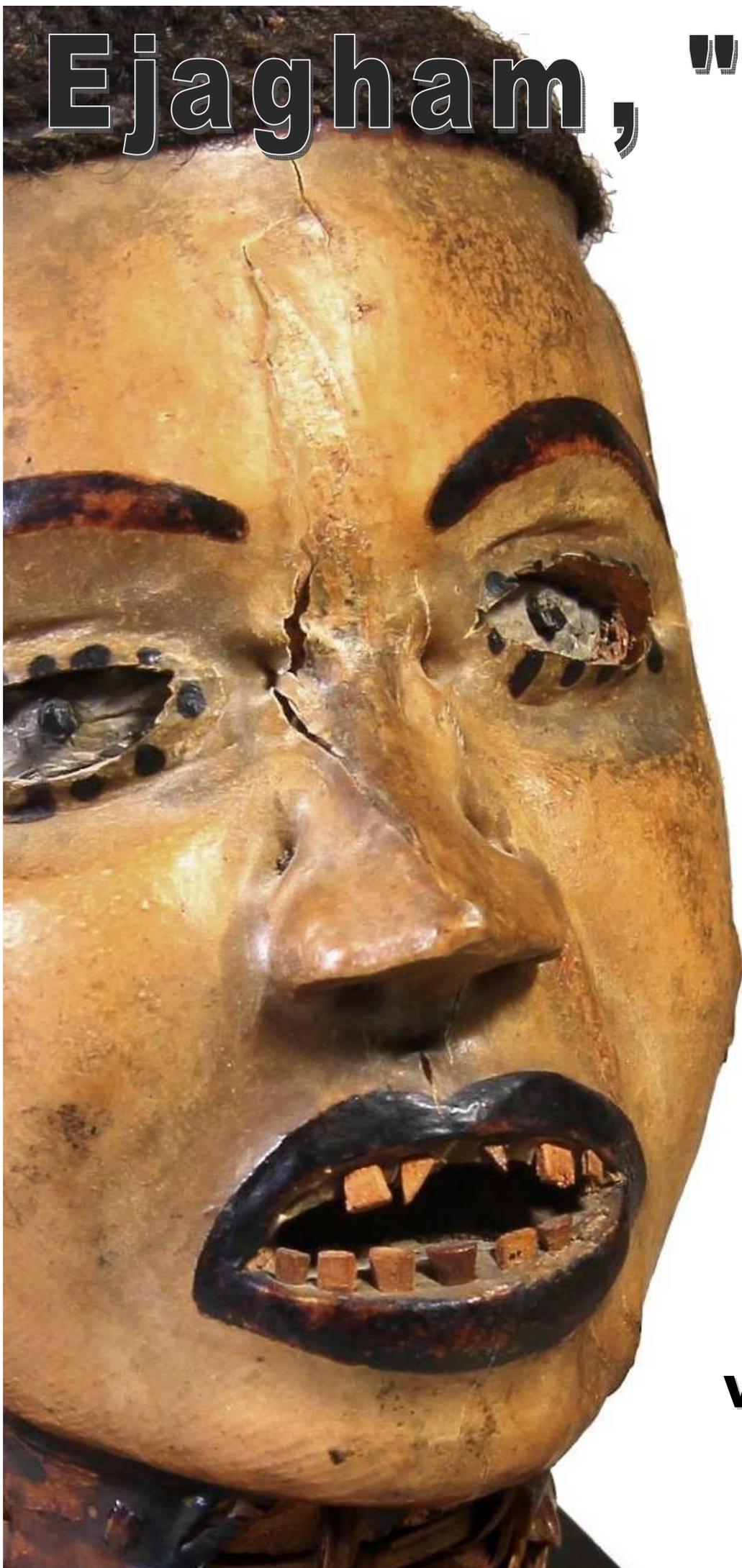


# Ejagham, "Ekoi"



**verso 1910**



179X

Ejagham ('Ekoi'), Nigeria/Camerun, Regione del Cross River.

Legno ricoperto di pelle dipinta, fibre vegetali, metallo, capelli e materiale eterogeneo.

H. cm. 24,5.

Verso 1910.

*Provenienza:*

*Museum Umlauff, Hamburg (1869-1943) secondo il cartellino N. 2399.*

*Collezioni belghe.*

*Importante collezione parigina.*



Eccezionale "testa" umana, probabilmente femminile.

Queste opere erano collegate alle pratiche rituali della società *ekpe* che insieme alla *ngbe*, la società del 'leopardo', formava il complesso della *okun* (preposta alle iniziazioni ed ai legami con gli spiriti degli antenati o della natura).

Secondo un'opinione prevalente esse evocavano un importante antenato del clan senza per altro costituirne il ritratto (Cfr.: pag. 230 in "Die Kunst der Frauen – Zur Komplementarität von Nacktheit und Maskierung bei den Ejagham im Südwesten Kameruns.", Ute Röschenthaler, Berlin, 1993, Verlag für Wissenschaft und Bildung).

Sulla funzione precisa di queste sculture, a dispetto dei numerosi studi dedicati all'argomento, persiste ancora qualche incertezza con particolare riguardo al loro reale uso 'esclusivo' come sovrastrutture di danza ("Les "duen-fubara"", Hélène Kamer, Paris, 1976).

Dal punto di vista cronologico queste tipologie vengono prevalentemente ascritte ad un periodo antecedente la caduta dell'impero coloniale germanico *Kamerun* ( ... comprendeva anche un'area dell'Est nigeriano) ed in ogni modo prima del 1920.

Sul piano plastico, questo capolavoro testimonia l'estrema sensibilità e maestria di un artista che ha saputo coniugare quel muliebre naturalismo 'poetico' con linee forti, di un'espressività quasi aggressiva.

Tra i rari riscontri puntuali, segnalo l'esemplare n. 83 in Sotheby's, New York, 22/11/1998, raccolto dal Dr. Alfred Mansfeld (1904–1907) e con ogni probabilità attribuibile al medesimo artista [Yale dtb. 0008763]. Un'altra opera strettamente connessa venne pubblicata, sempre da Mansfeld, nel 1908, tav. XVII/XVIII in "URWALG – DOKUMENTE", Berlino ed ancora una appartiene al Museum für Völkerkunde di Dresda.

Ottimo stato di conservazione con piccole crepe.

